

Mercoledì 21 febbraio 2018

1^a settimana di Quaresima

Parola del giorno

Giona 3,1-10; Salmo 50,3-4.12-13.18-19; Vangelo di Luca 11,29-32

Salmo 50,3-4.12-13.18-19

Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.

Oppure: Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.

³ Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴ Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³ Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

¹⁸ Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Vangelo di Luca 11,29-32

In quel tempo, ²⁹ mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰ Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹ Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³² Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

Prima e oltre

Gesù è prima e oltre Giona il profeta. Se Giona viene mandato a parlare a Ninive per avvisare il suo popolo della prossima estinzione significa che molte e molte volte a Ninive era già stato recapitato dalla vita e dagli eventi il messaggio di pericolo per la sua società

umana. Giona è in assoluto la voce più importante per Ninive. Perché? Semplicemente perché è l'ultima. Gesù è prima e oltre Giona come uomo e profeta, ma Gesù stesso si identifica con Giona nella misura in cui Giona è stato un segno, un segno finale. Gesù è in assoluto la voce più importante per la nostra generazione. Perché? Semplicemente perché è l'ultima. Gesù è la voce più importante per la nostra generazione non solo per la potenza divina e la luminosità garante del suo messaggio, ma soprattutto perché è l'ultima voce che avvisa l'umanità intera che, se non sceglie di procedere verso la propria evoluzione, sceglierà di procedere verso la propria estinzione. Gesù non è un profeta, Gesù è Dio, Figlio di Dio ed è l'ultimo segno di risveglio per questa generazione. E quando lui si riferisce a questa generazione non intende la generazione della fine di tutta la storia dell'uomo, ma appunto la nostra generazione, questo periodo storico preciso che si è aperto ed è iniziato con Lui, con la sua visita sulla terra e terminerà con la sua visita sulla terra, ma non più nelle umili vesti di un bambino nascosto in una grotta. Lui tornerà a chiudere i giochi di questa generazione perversa e arrogante per aprire la storia umana a una nuova età dello Spirito Paraclito nell'amore. Anche per Satana l'età di questa generazione è a un punto particolarmente importante, infatti lui la sta guidando a una svolta epocale che i potenti lupi rapaci e il gruppo dei vantaggi (vedi nota per il lettore) del mondo stanno organizzando con il nome di nuovo ordine mondiale. Gesù sta tornando per inaugurare il suo tempo di luce e di pace e non sarà la fine dei tempi, ma la fine di questo tempo e di questo modo infelice e misero di vivere alleati con il Maligno. Gesù sta tornando a raccogliere i frutti del segno che lui stesso è stato per questa generazione. Le gerarchie politiche e religiose fanno finta di non sapere nulla e stanno intensificando come non mai i loro intrighi e le loro malvagità, ma lui sta tonando e i segni sono nella natura, nel sole, nelle stelle e nel bavaglio violento e pieno di odio stretto sulla bocca dei suoi profeti.

Note per il lettore: per quanto riguarda il concetto de "il gruppo dei vantaggi" si veda anche *Ispirare il cuore*, Paolo Spoladore, Ed. Usiogo, Venezia, marzo 2012, pp. 426-428.